

**Succeso di Ramazzotti a Genova per il concerto incentrato sull'ultimo album "Calma apparente"**

# Eros canta l'amore quotidiano

**Il cantautore ha riproposto anche i suoi successi: "Adesso tu" e "Una storia importante"**

**Genova.** E' il Fabio Cannavaro della musica pop italiana. Stessa grinta, caparbia, semplicità, voglia di lottare. E capacità di entusiasmare da oltre vent'anni un pubblico che si riconosce nell'immediatezza delle sue canzoni. Eros Ramazzotti sbarca a Genova e ancora una volta fa breccia nel cuore di migliaia di fan che vedono in lui non tanto il divo e la star internazionale, quanto piuttosto l'ex borgataro, figlio di un muratore che ha inseguito con tenacia un sogno. Uno come tanti, senza raccomandazioni o santi in Paradiso: il classico ragazzo di talento della porta accanto, pieno di voglia di vivere e storie da raccontare, rabbie da sfogare ed emozioni da condividere. Reduce dai concerti che hanno richiamato oltre 400.000 spettatori in cinquanta date europee, delle quali venticinque in Italia, e dei recenti appuntamenti di Patrasso, capitale europea della cultura per il 2006, Sofia, Novi Sad e Sarajevo, Eros Ramazzotti è salito sul palco della piazza del Mare alla Fiera dove è andato in scena lo show "Calma apparente", stesso titolo del fortunato album - oltre 1.200.000 le copie vendute nel nostro Paese - ritornato in testa alle classifiche ad otto mesi di distanza dall'uscita nei negozi in concomitanza con il tour.

Una figura in penombra seduta al pianoforte: sulle note di "L'equilibrista", tratto dal suo ultimo lavoro, si apre lo spettacolo che via via si riempirà delle immagini create da avveniristici schermi trasparenti frutto della tecnologia giapponese.

Accompagnato da una band anglo-italiana composta da Paul Warren e Giorgio Secco alle chitarre, Luca Scarpa e Pippo Lamberti alle tastiere, Reggie Hamilton al basso, Curt Bisquera alla batteria, Lidia Schillaci e Bridget Mohammed ai cori, Ramazzotti ripercorre i successi di una carriera decollata nel 1984 quando, sul palco di Sanremo, quel giovane di belle speranze si aggiudicò la vittoria nella sezione "Voci nuove" con "Terra promessa". Un hit, a suo tempo inno generazionale, riproposto in medley assieme a "Una storia importante" e "Adesso tu", brano trionfatore del Festival di Sanremo nel 1986.

Eros non lancia messaggi politici né sposa cause militanti ma in un mondo di falsità e apparenza, avidità e solitudini, le sue canzoni che con semplicità e garbata retorica parlano di amore e tenerezza, gratitudine e amicizia, divengono emblema di quella rivolta morale, di quella esigenza di "aria pura" e autenticità relazionale sentite come vitali

esigenze sia dai teenager che dai padri di famiglia. In questa sostanziale onestà - vi canto quel sento, vi canto quel che sono -, nell'esprimere un comune sentire in grado ogni volta di tramutarsi in canto corale e gioiosa partecipazione, consiste la chiave di un successo che ha reso Ramazzotti il simbolo del pop italiano nel mondo e, quel che più conta, un artista credibile e rispettato. Scorrono, applauditissime, L'aurora, I belong to you, impreziosita nella versione discografica dal duetto con Anastacia, grande passione della figlia di Eros, Se bastasse una canzone, che molti ricorderanno interpretata con Luciano Pavarotti al "Pavarotti & Friends" del 1998, un altro medley costituito dal trittico "Occhi", "Ti sposerò" e "Emozione", "Nomadi d'amore", la canzone più amata, per sua stessa ammissione, dell'album "Calma apparente", "Bambino nel tempo".

**Paolo Battifora**